

LORIS FRANCESCO CAPOVILLA

ARCIVESCOVO TIT. DI MESEMBRIA

60025 LORETO (Ancona), 27.VI.1978  
Tel. 071/97.100

Caro Signore,

Mi comprenda se in affare di tanta importanza ; il giudizio dell' Autorità ecclesiastica sui fatti di Ghiaie di Bonate , fatti che impegnano la coscienza della Gerarchia , io le chiedo di consentirmi di accettare ora, e per l'avvenire, le decisioni del Vescovo diocesano e del Dicastero pontificio per la dottrina della fede , qualora volessero nuovamente pronunciarsi .

Le posso dare, frattanto, alcuni ragguagli :

- 1 - La lettera di Giovanni XXIII al vescovo Giuseppe Battaglia fu un cortese riscontro, con l'indicazione dell' iter da seguire nella eventualità di un nuovo studio di tutta la questione .
- 2 - Posso attestare che , in merito, non c'è alcun scritto indirizzato a mgr. Gius. Piazzai ; non saprei dire ~~se~~ gliene abbia parlato o no privatamente .
- 3 - Non chiese l'invio a Roma dell'incarto relativo alle Ghiaie. Desi credere che negli archivi della Santa Sede ci siano le stesse documentazioni che si trovano a Bergamo .

Riponga la sua serena e ferma fiducia nel Vescovo , dotto e zelante, che la Provvidenza ha inviato a Bergamo. Ne avrà luce, gioia e merito . Caro Signore ! Rilegga il punto centrale della lettera del card. Roncalli datata 10 ag. 1957 : " Crede lei che se le apparizioni sono vere, alla Madonna santa manchino forme e mezzi per farle trionfare ?" .

Loris F. Capovilla



Allego pure un ampio brano di lettera scrittami da Mgr. Capovilla :

LORIS FRANCESCO CAPOVILLA

ARCIVESCOVO TIT. DI MESEMBRIA

60025 LORETO (Ancona), 27.VI.1978  
Tel. 071/97.100

Caro Signore,

Mi comprenda se in affare di tanta importanza, il giudizio dell' Autorità ecclesiastica sui fatti di Ghiaie di Bonate, fatti che impegnano la coscienza della Gerarchia, io le chiedo di consentirmi di accettare ora, e per l'avvenire, le decisioni del Vescovo diocesano e del Dicastero pontificio per la dottrina della fede, qualora volessero nuovamente pronunciarsi.

Le posso dare, frattanto, alcuni ragguagli :

- 1 - La lettera di Giovanni XXIII al vescovo Giuseppe Battaglia fu un cortese riscontro, con l'indicazione dell' iter da seguire nella eventualità di un nuovo studio di tutta la questione.
- 2 - Posso attestare che, in merito, non c'è alcun scritto indirizzato a mgr. Gius. Piazza; non saprei dire ~~se~~ gliene abbia parlato o no privatamente.
- 3 - Non chiese l'invio a Roma dell'incarto relativo alle Ghiaie. Devi credere che negli archivi della Santa Sede ci siano le stesse documentazioni che si trovano a Bergamo.

Riponga la sua serena e ferma fiducia nel Vescovo, dotto e zelante, che la Provvidenza ha inviato a Bergamo. Ne avrà luce, gioia e merito. Caro Signore! Rilegga il punto centrale della lettera del card. Roncalli datata 10 ag. 1957: "Crede lei che se le apparizioni sono vere, alla Madonna santa manchino forme e mezzi per farle trionfare?".

## COMMENTO DI LUIGI STAMBAZZI

Però:....

Luigi Stambazzi

- 1) Il Vescovo Battaglia non comprese l'iter suggeritogli dal Papa.
- 2) Sembra che né Giovanni XXIII, né il Vescovo Piazza abbiano, fra loro, accennato all'argomento, durante scritti o incontri in Vaticano.
- 3) A Roma, negli archivi della Santa Sede, ci sono le ritrattazioni di Adelaide, ma non le premioni con cui furono ottenute, che però il Papa conobbe dopo aver letto il libro «QUESTA È BONATE» di Padre Bonaventura Raschi, edito e inviatogli nel 1959...!



Surtroppo la sua « serena e ferma fiducia nel Vescovo Oggioni » non ha dato i risultati sperati, perché questi non volle mai riguardare le carte del Processo, fidandosi « ciecamente », (\*) (come disse a un ovviano sacerdote) della Commissione che allora giudicò il caso. Ma ora sembra che qualche apertura più consistente venga dal nuovo Vescovo Amadei, che già da oltre un anno ha abolito una disposizione di Mons. Piazzi, che nel 1954 aveva proibito a tutti i Sacerdoti che avessero accompagnato Pellegrinaggi a Glucine, di celebrare S. Messa nella Chiesa Parrocchiale. Così ora, dopo la visita alla Cappella, fatta costruire dal Vescovo Bernareggi nel 1944, si si può recare in chiesa: quante Sante Comunioni vengono impartite! E si capisce quanto bene ~~potrebbero~~ fare queste Apparizioni, se debitamente approvate e propagandate. È la Madonna della Sacra Famiglia; che protesse anche Roma e Bergamo nei pericoli dell'ultima guerra, e che certamente non mancherà di preservarle dai nuovi castighi meritati dell'Umanità, che sono in arrivo, e dei quali parlano tanti Veggenti... Già li vediamo: incendi, alluvioni, terremoti, disordini.

(\*) DON GIOVANNI BONANOMI, RETTORE DEL SANTUARIO DI ALBINO (AISENZANO)